

LESINA.

Se Brazza è la più grossa isola della Dalmazia, Lesina ne è la più lunga (68 chilometri). Le due consorelle formano il canale di Lesina e distano tra loro pochi chilometri. Come tutte le isole dalmate, anche Lesina, col suo capoluogo omonimo, doveva esser, fin da tempi remoti, sede d'una colonia commerciale ragguardevole. Era la celebre Pharia degli antichi ed è, senza esagerazione, la Madera moderna. Quando Roma si mise a combattere gli illiri, Pharia era il centro d'azione, il ritrovo, il rifugio dei pirati illirici. Costoro sotto la loro regina Teuta possedevano flotte adirittura, e solcavano l'Adriatico con l'unico scopo di depredare. Da quell'epoca fino ai tempi presenti Lesina compare nella storia generale, e i vari popoli e i vari dominii vi lasciarono le loro tracce, più o meno visibili e degne di nota.

I tre paesi più popolati — Gelsa, Cittavecchia, Lesina — sono in pari tempo i più accessibili: i primi due, con porti magnifici, sorgono sulla costa boreale dell'isola, mentre Lesina è sulla costa verso sud, a pieno meriggio. Ma non mancano d'interesse neanche i paesi nell'interno dell'isola: Sfirze Verbagno, Verbosca, Selze, e via discorrendo, sono piccoli, ma attivissimi centri agricoli. Anzi sui monti dell'isola, avanzi di edifizii vetusti attestano l'antichità storica di quei paraggi. Così, a meno di un miglio da Gelsa, le rovine di un antico edificio, chiamato dagli isolani *gor*, presentano avanzi di un'opera ciclopica. Alcuni attribuiscono quelle rovine, anziché ai ciclopi, ai greci. A che cosa serviva tale edificio?... Si vuole fosse un tempio antichissimo. Ad ogni modo, esso è degno di ricerche storiche ed archeologiche.

Un altro edificio, poco distante dal ciclopico, sorge sur una vetta. Lo chiamano *grad*, che significa città, cittadella o for-